



In cammino..

Parrocchia San Gaudenzo

Autunno 2015

Anno XXXIII nr. 4

Parroco: don Aldo Amati

tel. 0541/782212

fax 0541/902085

e-mail: donaldo@sangaudenzo.it / parrocchia@sangaudenzo.it

sito internet:

www.sangaudenzo.it

Missione, Giubileo della Misericordia, Accoglienza ai profughi Camminiamo con la Chiesa

Ci attende un anno straordinario, come straordinario è il tempo che stiamo vivendo. Mentre la cronaca quotidiana ci propone eventi epocali, come le folle di rifugiati e le migrazioni di massa, la Chiesa, sollecitata da Papa Francesco e sospinta dal vento forte dello Spirito Santo, si apre con slancio giovanile alle nuove sfide della storia.

Le parrocchie, la nostra parrocchia, non possono rimanere inerti a guardare. La vita, la storia, non sono film cui assistere alla TV di casa, semisdraiati su un divano e con le pantofole ai piedi. La vita chiede di essere vissuta. La storia, costruita. La fede cristiana ci chiede di essere luce e sale del mondo.

Tre grandi impegni ci attendono: la Missione diocesana, il Giubileo della Misericordia, l'accoglienza dei profughi. Sono impegni che non si sovrappongono, ma si richiamano, si integrano, si sostengono a vicenda; non chiedono di mettere in naftalina la vita della parrocchia, ma semmai di rianimarla e di aprirla, sia nella collaborazione con la Zona Pastorale e con la Diocesi, sia verso l'"esterno", verso il mondo sempre più numeroso dei non credenti, dei non praticanti, delle persone che aderiscono ad altre religioni, dei poveri marginali, dei profughi, degli immigrati.

Per ciascuno dei tre impegni mi sento di rivolgere un appello specifico a tutti coloro che si sentono "parrocchiani", assidui o meno che siano alla vita della parrocchia.

Per la Missione straordinaria diocesana, l'appello è perché ogni persona, ogni famiglia, dia la propria disponibilità. E' una tristezza sentirsi rispondere "non ho tempo", "ho già degli impegni", "non sono all'altezza". Come se l'azione pastorale e missionaria fosse riservata a chi non ha niente da fare! Quasi fosse un hobby privato, e non un compito dato dal Signore per saziare la fame e sete di Dio che c'è in tanti che consideriamo "lontani". Mamme, papà, giovani, nonni: non tiratevi indietro! Se dite di no, è a Cristo che dite di no; è a coloro che attendono una parola o un gesto di verità, di fede, di speranza, che dite di no.

Per il Giubileo della Misericordia non mi resta che fare appello a tutti, indistintamente, ad accogliere questa provvidenziale opportunità per aprire il cuore a Cristo, per ricevere il suo perdono e la sua misericordia. Nessuno si ritenga tanto lontano da Dio, da non potere ricevere il suo perdono: Dio ama ciascuno dei suoi figli con amore forte di Padre e con tenerezza e indulgenza materna. Nessuno si ritenga già "a posto", perché vorrebbe dire che per lui Cristo non è venuto; è Gesù stesso che dice "Io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori" (Marco 2,17).

Per l'appello alla carità e all'accoglienza, nessuno si chiuda in se stesso, bloccato dalla paura o dall'egoismo. La grande emergenza, di dimensioni continentali, è quella dei profughi: sono perseguitati per la loro scelta cristiana o per la loro appartenenza politica; sono scacciati dalle loro case e dai loro paesi da guerre atroci. Spesso si tratta anche di immigrati che fuggono da una miseria intollerabile. I più grandi di noi ricordano che quando la nostra città era sconvolta dai bombardamenti, noi stessi, allora bambini o giovanissimi, siamo stati "profughi", ospitati in altre case, da altre famiglie.

Vogliamo vincere la paura, perché un cristiano non ha paura; né si lascia vincere da sentimenti di ostilità. Se dovessimo difendere la nostra fede cristiana erigendo muri o usando violenza, la nostra fede sarebbe già morta, uccisa da noi stessi.

Ci è chiesto, fra l'altro, di organizzarci per ospitare una famiglia di rifugiati. Lo faremo volentieri: quando un profugo bussa, è Gesù che bussa. Qualcuno obietterà: "Ma abbiamo già tante famiglie bisognose...", "Ma la parrocchia ha ancora tanti debiti da pagare: ne aggiungiamo un altro?". Vorrà dire che tutti ci impegneremo ad essere un po' più sobri e un po' più generosi. Nessuno mancherà del necessario; con l'aiuto di tutti, anche i nostri debiti saranno pagati.

Rispondiamo con fiducia agli appelli del Signore! Buon anno pastorale!



Don Aldo

Cresima e prima Comunione nella stessa celebrazione!

Il 3 Maggio 2015 i nostri ragazzini di quinta elementare hanno ricevuto la Cresima e la prima Comunione in un'unica celebrazione liturgica, in cattedrale; è stata presieduta dal Vescovo (che ha amministrato la Cresima) e concelebrata dal parroco (che ha distribuito la prima Comunione ai fanciulli, come da tradizione).

Il nostro vescovo Francesco, già nel 2011, aveva indicato l'opportunità di riformulare la successione dei sacramenti dell'Iniziazione Cristiana - Battesimo, Cresima, Eucaristia - mettendo in evidenza la loro unità; il sacramento della maturità cristiana, che quindi va conferito per ultimo, non è la Cresima, ma l'Eucaristia.

La celebrazione in un'unica liturgia della Cresima e della prima Comunione, all'età di undici anni, si rivela opportuna anche per la migliore disponibilità dei ragazzini: in questa età il fanciullo vive una fase armonica e serena che gli consente di gustare la gioia dei sacramenti. Una gioia di cui conserverà per tutta la vita un ricordo vivo, che potrà sostenerlo, e magari ricondurlo al Signore, anche nei momenti difficili.

Facendo questa scelta, la nostra parrocchia ha impostato in modo nuovo l'itinerario di catechesi per i fanciulli, seguendo le indicazioni della Diocesi. Ci si rivolge ai bambini a partire dalla II elementare; questo primo anno è dedicato all'incontro dei fanciulli con la figura e la persona di Gesù; in III e IV elementare la catechesi vuole aiutarli a "seguire Gesù come discepoli"; infine, in V elementare, si svolge la preparazione ai sacramenti della Cresima e della Comunione.

Si richiede quindi che i fanciulli, a partire dalla II elementare, frequentino regolarmente gli incontri di catechismo, la Messa domenicale, le iniziative parrocchiali loro rivolte.

Il nuovo percorso di catechesi prevede anche uno speciale impegno per e con i genitori, invitati – per quanto possono – ad essere vicini ai loro bambini anche nel cammino di fede e nelle iniziative parrocchiali. E' nostro desiderio creare un clima di amicizia con i genitori e fra i genitori, che

favorisca la gioia e il gusto di partecipare alla vita della chiesa.

Siamo stati i primi in Diocesi a celebrare insieme Cresima e prima Comunione, seguiti il giorno stesso dalla parrocchia del Crocifisso, poi da altre. E' stata una celebrazione composta e snella, nonostante il numero elevato dei ragazzi - una sessantina - e quindi con centinaia fra familiari e

amici. Soprattutto è stata una celebrazione "sentita", in un clima di attenzione, di silenzio, di gioiosa partecipazione, segnata dai canti eseguiti dai ragazzi stessi, espressione di fede spontanea e serena.

La domenica successiva alla celebrazione in cattedrale, i cresimati/comunicati hanno partecipato alla Messa in parrocchia, ancora con l'abito bianco - richiamo al battesimo - a significare l'impegno settimanale alla Messa parrocchiale.

Concluso l'itinerario catechistico, continua assidua la vita della parrocchia, con le sue proposte, a cominciare dal periodo estivo: le domeniche d'estate al Campo, con la Messa e momenti di festa per le famiglie; il centro estivo parrocchiale, molto "gettonato"; il campeggio, occasione di formazione e di vita in amicizia.

Poi viene la "mistagogia", cioè il tempo dell'approfondimento della fede e della vita cristiana. L'età "delle medie" è assolutamente cruciale: turbamenti, entusiasmi passeggeri, attrazione "del mondo", ricerca di nuove esperienze. Ai ragazzi proponiamo i gruppi associativi, gestiti da giovani più grandi; ciascun gruppo con il suo specifico metodo e itinerario formativo: l'Azione Cattolica Ragazzi (ACR), l'Oratorio Anspi San Paolo, il gruppo Scout Agesci. Il campo estivo a Monte Nerone e i campi scout, riusciti molto bene, hanno confermato buone speranze di impegno educativo con questa età delicata e decisiva.



Un battesimo bello, un battesimo vero

Nasce un bambino: gioia, stupore, gratitudine, speranza... Il pensiero corre a Dio, al Signore Gesù: vogliamo battezzare il nostro bambino! Tutti vogliamo un battesimo bello. Ma è importante che sia anche un battesimo vero!

Quando fare il battesimo?

Qualcuno pensa subito alla “festa”, e a chi invitare: che ci sia lo zio che lavora all’estero, la nonna che abita lontano e si sposta a fatica... A volte per fissare la data passano settimane, se non mesi, con successivi rinvii. La persona più importante è il bambino, che amiamo e che attende di essere battezzato ed unito per sempre a Gesù. Perché farlo attendere? Perché rimandare, fino a perdere anche noi adulti quel senso di stupore e di gioia che la nuova vita ha suscitato in noi? La festa, il ritrovarsi insieme con i parenti, è cosa buona: ma senza rimandare troppo il battesimo!

Con chi la festa?

Con i parenti, certamente. Ma prima di tutto con la comunità, con la parrocchia. Il battesimo non è un fatto privato: esso immette nella comunità, ed è un po’ triste un battesimo senza la comunità parrocchiale. La vera “festa” è in chiesa!

“Vorremmo fare il battesimo da soli, senza altri bambini. E’ più raccolto, più intimo.”

Forse è più intimo, ma non esprime tutta la verità sul battesimo, che è l’ingresso nella comunità, nella Chiesa! Il battesimo è sacramento, è gesto comunitario: è più bello e più vero con altri bambini!

In quale chiesa fare il battesimo?

“Vorremmo fare il battesimo dove ci siamo sposati, o nella chiesa dei nonni, o nel paese d’origine...” Ma il battesimo si deve fare – è la Chiesa che lo dice! – nella parrocchia dove la famiglia vive! Il battesimo inserisce il bambino nella comunità nella quale cresce!

Il padrino/la madrina o entrambi: come sceglierlo?

Non è un’onorificenza, ma un impegno di fede e di buon esempio. Scegli una persona che sia credente e che frequenti abitualmente la chiesa! Se sono due persone, siano un uomo e una donna.

Come compiere il battesimo?

Proponiamo a tutti il battesimo “per immersione” nell’acqua, come il battesimo di Gesù nel fiume Giordano; come la chiesa ha fatto per secoli ed ora suggerisce di fare. Ma qualcuno ha paura che il bambino prenda la tosse: l’acqua e l’ambiente sono riscaldati! Qualcuno dice che vuole fare come si è sempre fatto: che non è vero, perché per 1500 anni anche da noi si faceva per immersione. Vuoi che il battesimo sia più bello e più vero? Facciamolo per immersione, nella Messa, quando c’è la comunità riunita! Non è una nuova moda; è la verità del battesimo: “battezzare” è antica parola greca che vuol dire “immergere”. Il battesimo è immersione: nell’amore di Dio e nel mistero di Gesù Cristo crocifisso e risorto. Il battesimo è “nuova nascita”. La vasca battesimale è il grembo materno della chiesa che genera i suoi figli: “Qui nasce un popolo di nobile origine destinato al regno dei cieli”.



PROPOSTE

Corso biblico: l’Apocalisse, per comprendere il nostro tempo

Bella e affascinante è l’Apocalisse: è una lettura profetica degli avvenimenti del sec. I, che diviene profezia della storia universale, e in particolare della Chiesa. Il corso si svolgerà il lunedì alle ore 17,30 (ripetuto alle ore 21), dal 19 ottobre al 30 novembre e dal 18 gennaio 2016 all’8 febbraio.

Ci si iscrive per e mail o sui moduli posti in chiesa.

Centri di ascolto del Vangelo “La Parola di Dio corra!” (2Tess 3,1) -

Tutti siamo in missione con la Chiesa
I Centri di Ascolto del Vangelo si svolgono una volta al mese in ogni contrada della parrocchia, presso famiglie ospitanti. In segreteria parrocchiale è disponibile l’elenco dei luoghi, degli orari e degli animatori.

Adorazione eucaristica

Si svolge ogni giovedì alle ore 16,30, da ottobre ad aprile.

S. Messa quotidiana?

Anno della Missione, del Giubileo, dell’Accoglienza: hai pensato alla opportunità di sostenere con la preghiera liturgica la vita e l’azione della Chiesa? Hai provato a verificare se puoi partecipare alla S. Messa ogni giorno? Viene celebrata alle ore 8 e alle 9.

“Dove due o tre...”

... sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro” (Matteo 18,20). L’ultimo sabato di ogni mese, alle ore 21, alcuni giovani e adulti si incontrano in chiesa per un’ora di preghiera; si meditano le letture della domenica.

APPUNTAMENTI DELLA PARROCCHIA

ORDINAZIONE SACERDOTALE E MESSA SOLENNE DI ANDREA SCOGNAMIGLIO

Domenica 27 settembre alle ore 17,30, in Cattedrale il nostro Andrea Scognamiglio verrà ordinato sacerdote dal Vescovo Francesco. Celebrerà la sua prima

Domenica 4 ottobre alle ore 11,15: Messa solenne nella nostra chiesa. In tale occasione la comunità gli farà dono di un calice, perché don Andrea ricordi sempre nella liturgia la parrocchia nella quale ha mosso i suoi primi passi nella fede e nella vita cristiana.

Al carissimo Andrea auguriamo un ministero sacerdotale fecondo e felice!

FESTA DI SAN GAUDENZO

Lunedì 12 ottobre, alle ore 17,30, in chiesa: svelamento e presentazione del quadro restaurato "Visione di San Gaetano da Thiene", di A. Boldrini: dipinto realizzato espressamente per la nostra chiesa dal primo parroco, don Malachia Riminucci, fra il 1858 e il 1862.

Mercoledì 14 ottobre: solennità di San Gaudenzo, vescovo e martire, patrono della Diocesi, della Città e della nostra parrocchia.

Ore 10: S. Messa solenne, presieduta dal Vescovo.

Ore 11,15: Processione con l'immagine e la reliquia del Santo per le vie della parrocchia.

Ore 12: Benedizione con la Reliquia del Santo, sul sagrato.

Ore 17,30, in Cattedrale: S. Messa del Vescovo per la Città e la Diocesi.

Ottobre

Venerdì 2	ore 17,30 e ore 21,	in chiesa: IV Incontro di formazione liturgica (sui riti di Comunione e la conclusione della Messa); relatrice la prof. Elisabetta Casadei
	ore 19,45	Pizzata giovani
Lunedì 5	ore 21	Assemblea parrocchiale, in chiesa.
Sabato 10 – Mercoledì 14		Festa del Borgo.
Domenica 18	ore 11,15	Anniversari giubilari di matrimonio: nozze d'argento, d'oro, di diamante. Giornata Missionaria Mondiale (colletta)
Lunedì 19	ore 17,30 e ore 21:	Inizio del Corso di formazione biblica sull'Apocalisse.
Venerdì 23	ore 20,45	sala Marvelli (c/o Provincia, v. D. Campana 64): "Città e integrazione: conflitti e possibili vie di dialogo ed intervento", a cura della Zona Pastorale, in collaborazione con il Progetto Culturale diocesano.
Sabato 24	ore 18,30	Incontro genitori V elementare; pizza insieme.
Domenica 25		Inizia ora solare: da oggi Messa vespertina ore 18.

Novembre

Domenica 1	ore 11,15	Tutti i Santi Battesimo.
Lunedì 2	ore 18	Commemorazione di tutti i fedeli defunti. S. Messa per i defunti della Parrocchia negli ultimi 12 mesi.
Mercoledì 4	ore 21	Consiglio Pastorale parrocchiale
Venerdì 6	ore 21	Messa giovani.
Venerdì 20	ore 21	Formazione degli educatori giovani, in Zona Pastorale
Domenica 22	ore 10	Festa di Cristo Re dell'Universo Battesimo
Venerdì 27	ore 19,45	Pizzata dei giovani
Sabato 28		Giornata nazionale della Colletta Alimentare.

Orari

Orari della S. Messa

Domenica: ore 8,30 (preceduta dalle Lodi).

ore 10,00, 11,15, 18,30(*)

Sabato, ore 18,30(*) - recita Vespri ore 18,10(*)

Giorni feriali: ore 8 (preceduta dalle Lodi) - 9,00.

Confessioni: sabato ore 15 - 18.

In altri momenti: chiamare il sacerdote.

Adorazione eucaristica: giovedì ore 16,30

La chiesa è aperta:

Giorni feriali: ore 7,30 - 11; 16 - 18 (purché custodita)

Sabato pomeriggio: ore 15 - 19

Domenica: ore 8 - 12,30; 17 - 19

Segreteria parrocchiale:

aperta tutti i giorni feriali ore 9 - 12.

Sacrestia: ogni giorno feriale, ore 8 - 11.

(*)dal 25/10 messa vespertina ore 18 e vespri ore 17,50

Tetto e volto nuovi per la casa di Ciola

La casa di Ciola, cioè la vecchia canonica data in comodato perpetuo alla nostra parrocchia, accoglie campi estivi per i fanciulli, momenti di ritiro e di riflessione, incontri conviviali e di festa; ospita anche gruppi di altre parrocchie. E' vicina alla casa natale di don Alvaro; ed è accanto al piccolo cimitero dove la sua salma riposa.

Vogliamo bene alla casa di Ciola. Generazioni di parrocchiani l'hanno frequentata e la frequentano: è un'oasi di pace, nel verde delle colline, in vista di Rimini, del mare, di San Marino, del Montefeltro. Il panorama riempie gli occhi e dona serenità alla mente e al cuore.

Come tutte le signore in età, anche la casa di Ciola ha bisogno di cure: tenere in ordine prati e alberi, sostituendo quelli più malandati; rinnovare arredi; mantenere in efficienza strutture tecniche e di servizio. Una casa che non viene mantenuta con cura, decade.

Negli ultimi anni le piogge sempre più torrenziali, che ormai con frequenza colpiscono la nostra zona, hanno provocato seri danni alla copertura del tetto: abbiamo dovuto rifarla, perché un tetto malato e che assorbe le acque piovane fa ammalare tutta la struttura. Poi, già che c'eravamo, abbiamo realizzato anche un antico progetto: una nuova dipintura di tutte le pareti esterne. La casa sembra nuova! E' un invito ad usarla con assiduità e rispetto; anche Pio, che ne ha cura da sempre, ne sarà felice!

Ciola prima....



...e dopo!

